

**Relazione Incontri Storia & Democrazia IVH (Turistico) –
Istituto Statale d'Istruzione Superiore “Vittorio Veneto”,
Piscinola, Napoli.**

Nel corso dei cinque incontri, le attività laboratoriali svolte in classe, al fine di costruire un Glossario Politico, si sono concentrate sull'analisi della comunicazione politica dell'inizio dell'Italia Repubblicana. I ragazzi della classe IV sezione H Istituto Statale d'Istruzione Superiore “Vittorio Veneto” di Piscinola hanno svolto un lavoro volto a ricavare le parole essenziali del discorso politico, partendo dai manifesti raccolti in Novelli (2021)¹. La classe si è divisa in quattro gruppi, ognuno dei quali ha scelto un Manifesto politico e insieme fra loro hanno identificato delle parole utili a spiegarne il contesto storico.

**Gruppo 1. (Regina S., Volianuk K., Silenzio S.). Intervento:
L'estremismo.**

Manifesto:



Parole identificate:

«**Estremismo**»: Tipo di ideologia politica trascinata all'esasperazione, senza rispetto e tolleranza delle altre visioni politiche, del mondo e di pensiero.

«**Comunicazione**»: Modo in cui si trasmettono i propri messaggi agli altri. In politica serve a semplificare le proposte che un programma espone attraverso discorsi, immagini e slogan.

«**Dittatura**»: Tipologia di governo conseguenza di un'ideologia estremista, in cui non c'è pluralismo politico e non c'è opposizione alle idee del governo. Nulla viene messo in discussione, il capo del governo ha sempre ragione.

«**Antifascismo**»: Reazione violenta o pacifica all'ideologia fascista. In Italia, all'indomani della seconda guerra mondiale la gran parte delle forze politiche si sono definite tali. L'esperienza della resistenza ha raccolto a sé tutte le parti politiche antifasciste.

¹ Novelli, E. (2021). *I manifesti politici, Storie e immagini dell'Italia repubblicana*. Carocci, Roma.

Gruppo 2. (Musella N., Giocondo F., Vecchione E.).
Intervento: Il bestiario elettorale.

Manifesto:



Parole identificate:

«**Astensione**»: Scelta volontaria, consapevole o meno, che comporta la non partecipazione del cittadino a votare alle elezioni.

«**Conquista**»: Il manifesto, del 1948, sottolinea il valore del voto come una conquista da poco ottenuta, in seguito alla dittatura fascista.

«**Tradimento**»: Nel messaggio del manifesto, l'astensione viene vista come un non riconoscimento della conquista da poco ottenuta, si osserva la

parola *viltà* come volesse riferire una mancanza di coraggio e di sostegno al nuovo regime democratico.

«**Pericolo**»: Il pericolo del non-voto, lascia intravedere una necessità del nuovo regime repubblicano di incitare a riconoscere la nuova causa democratica e di rispettarla con i suoi istituti.

Gruppo 3. (Capobianco C., Celentano, M., Verdini L.).
Intervento: Il potere del femminile.

Manifesto:



Parole identificate:

«**Scontro politico**»: All'indomani della nascita della repubblica si incomincia a identificare la natura di uno scontro politico molto acceso, dove lo scontro ideologico si manifestava anche nello scontro propagandistico.

«**Partito politico**»: Formazione di più cittadini che si riuniscono per dar voce a un'idea politica. Il manifesto in questione mostra il simbolo della Democrazia Cristiana, il partito che ha governato per la gran parte della Prima Repubblica.

«**Repubblica**»: Regime di governo democratico, la parola proviene dal latino e significa “cosa pubblica”. L'Italia dal 2 giugno del 1946 è una Repubblica Parlamentare, il governo viene votato dal parlamento e, come in tutte le democrazie, i poteri di governo, parlamento e giustizia sono equamente separati e divisi.

«**Anticomunismo**»: Ideologia contraria alle proposte politiche del comunismo. La D.C. dalle elezioni del 1948 in poi mostrò sempre più avversione nei confronti del Partito Comunista, identificando la sua ideologia come un pericolo.

«**Maternità**»: Nel manifesto viene mostrata questa figura materna, rassicurante e protettiva, che simbolicamente vuole rappresentare sia la Repubblica, spesso ritratta come una figura femminile, sia il partito della D.C. stesso, capace di proteggere i suoi figli dai pericoli, in questo caso del comunismo.

Gruppo 4 (Esposito G., Aiello L., Bidello P.). Intervento: Le rovine della Monarchia.



Manifesto:

Parole identificate:

«**Esilio**»: Il “Via” nel manifesto, accompagnato dal gesto di un uomo affamato dalle conseguenze della guerra, rappresenta l’invito al voto contro la monarchia e per il P.C.I., che includeva la richiesta d’esilio per la famiglia reale Savoia.

«**Regno**»: L’Italia prima di diventare Repubblica era un Regno, la violenza visiva del manifesto invita a un radicale cambiamento.

«**Referendum**»: Il sotto-testo, seppure non esplicito del manifesto, è compiere una scelta per il referendum istituzionale, ai danni della forma monarchica.

«**Realismo**»: Il manifesto, al contrario di molti, non mostra un avvenire positivo oppure il pericolo in arrivo per aizzare la paura contro una parte politica, piuttosto mostra le macerie della guerra, indicati come i danni presunti commessi dalla monarchia.